

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 811 del 12/06/2017

Seduta Num. 22

Questo lunedì 12 **del mese di** giugno
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2017/892 del 05/06/2017

Struttura proponente: SERVIZIO SVILUPPO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, REGOLAZIONE E ACCREDITAMENTI
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: REGIME DI AIUTI AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL FONDO REGIONALE MULTISCOPO ROTATIVO DI FINANZA AGEVOLATA ISTITUITO CON DGR 791/2016, COME MODIFICATA DALLA DGR 1537/2016

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo; in particolare la Sezione IV del Regolamento n. 1303/2013 - Strumenti Finanziari art. dal n. 37 al n. 46;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ed in particolare gli articoli dal n. 4 al n. 14;

- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014, CAPO I "Modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi del programma e per la presentazione di relazioni sugli strumenti finanziari" ed in particolare gli art. 1 e 2 e l'allegato 1 "Modello per la presentazione di relazioni sugli strumenti finanziari";

- il Regolamento Delegato (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3, recante "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 14 novembre 2007, n. 141, recante "Approvazione del Piano Energetico Regionale. (Proposta della Giunta Regionale in data 10 gennaio 2007, n. 6)";

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156, recante "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici. (Proposta della Giunta regionale in data 16 novembre 2007, n. 1730)";

- la L. R. 18 luglio 2014, n. 14 recante "Promozione Degli Investimenti In Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n.179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 83 del 25 luglio 2012 con particolare riferimento, nell'ambito del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015, al Programma Operativo 3 - Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese - Attività 3.4 - Sviluppo di fondi rotativi per percorsi di innovazione delle imprese e per il sostegno alle nuove imprese;

Visti altresì:

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 aprile 2014;

- il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013;

- l'art. 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 come modificato dall'articolo 14 della legge 29 luglio 2015, n. 115;

- la Circolare MISE 1° luglio 2016, n. 62871 (Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese, si seguito definito "Registro Aiuti");

Premesso che il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015 declina

come strumento di intervento finanziario di uso programmato la finanza agevolata, a cui fanno riferimento le azioni 1.1.4, 3.5.1, 4.2.1;

Considerato:

- che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 30 maggio 2016 è stato istituito il Fondo di Finanza Agevolata finalizzato al sostegno delle imprese come declinato nel POR FESR 2014-2020 ed in particolare delle azioni 3.5.1 e 4.2.1;

- che ai fini del conseguimento degli obiettivi di detto Fondo la L. R. 9 MAGGIO 2016, n.8 "PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2016 - 2018" ha previsto lo stanziamento delle risorse nel triennio 2016-2018 di euro 11.000.000,00 sui capitoli 22034, 22035 e 22036 e di euro 36.000.000,00 sui capitoli 22055, 22056, 22057;

- che la Deliberazione della Giunta Regionale 791 del 30 maggio 2016 che ha istituito il Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata ha stabilito che possono accedere al Fondo di finanza agevolata le imprese operanti, come attività principale, nelle seguenti sezioni della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007): B, C, D, E, F, G, H, I, J, L, M, N, P, Q, R, S e che sono escluse dalla possibilità di accedere al Fondo di finanza agevolata le imprese operanti, come attività principale, nelle sezioni, divisioni, gruppi, classi e categorie della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007) non ricomprese in quelle sopra indicate;

- che la Deliberazione della Giunta Regionale 791 del 30 maggio 2016 che ha istituito il Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata prevede che:

- o l'aiuto di stato insito nei finanziamenti oggetto del fondo di finanza agevolata dovrà essere compatibile con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato o dal Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- o il Fondo medesimo sia suddiviso in due comparti: a) Comparto destinato agli Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (di seguito denominato Comparto Nuove Imprese) a valere sull'asse ASSE 3 competitività e attrattività del sistema

produttivo, azione 3.5.1 e b) Comparto destinato agli Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (di seguito denominato Comparto Energia) a valere sull' ASSE 4 promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo, prevedendo anche una parte a fondo perduto destinata alle spese tecniche, azione 4.2.1;

- o nell'ambito del Comparto Energia possano essere erogati contributi a fondo perduto per il rimborso delle spese tecniche (audit energetici, progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) sostenute per la preparazione e il supporto tecnico al progetto di investimento del destinatario finale ammesso a finanziamento nel limite massimo del 12,5% della quota pubblica del finanziamento nel rispetto della normativa vigente in materia di Aiuti di Stato;

- che la Deliberazione della Giunta Regionale 1537 del 26 settembre 2016 ha modificato l'Allegato 1 "Scheda Tecnica - Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata a valere sulle risorse del POR", al punto "Prodotti finanziari" stabilendo che per ciascun progetto, il soggetto gestore o gli intermediari finanziari convenzionati con esso mettano a disposizione risorse integrative delle risorse FESR per un importo minimo del 25%, aumentabile fino al 30% del totale del finanziamento. Il soggetto gestore potrà prevedere l'offerta di ulteriori servizi finanziari a favore delle imprese;

- che l'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 791 del 30 maggio 2016, come modificata dalla DGR 1537/2016 stabilisce i requisiti principali che dovranno caratterizzare la costituzione e la gestione del Fondo di finanza agevolata;

Visti:

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003 n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;

- la L.R. n. 43 del 26/11/01, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e ss.mm.;

Ritenuto pertanto opportuno

- di stabilire che i finanziamenti a valere:

- sul comparto destinato agli interventi di supporto alla nascita di nuove imprese (denominato Comparto Nuove Imprese) a valere sull'asse ASSE 3 competitività e attrattività del sistema produttivo, azione 3.5.1 del POR FESR 2014-2020 siano concessi ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 3 lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014 o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
- sul comparto destinato agli interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo (denominato Comparto Energia) a valere sull'ASSE 4 promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo, azione 4.2.1 siano concessi ai sensi e nel rispetto di quanto previsto:
 - dall'articolo 38 del Regolamento 651/2014 in riferimento agli interventi volti al conseguimento di un livello più elevato di efficienza energetica o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
 - dall'articolo 40 del Regolamento 651/2014 in riferimento agli investimenti a favore della cogenerazione ad alto rendimento o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
 - dall'articolo 41 del Regolamento 651/2014 in riferimento agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
 - dall'articolo 46 del Regolamento 651/2014 in riferimenti agli investimenti per teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
 - dal Regolamento (UE) 1407/2013 in riferimento ad investimento coerenti con le finalità del Comparto Energia del Fondo ma non con quanto previsto dagli articoli 38, 40, 41 e 46 del Regolamento (UE) 651/2014;
 - di stabilire che i contributi a fondo perduto relativi alle spese tecniche (audit energetici, progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) connesse agli interventi ed investimenti

ammissibili al comparto energia, nel limite massimo del 12,5% della quota pubblica del finanziamento, siano concessi:

- per gli audit energetici ai sensi e nel rispetto dell'articolo 18 (Aiuti alle PMI per servizi di consulenza) del Regolamento 651/2014, prevedendo un contributo massimo del 50%, o del Regolamento 1407/2013 (con un contributo massimo del 100%) sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;

- per le altre spese tecniche ai sensi e nel rispetto del Regolamento 1407/2013 (con un contributo massimo del 100%);

- di stabilire che il calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lordo insito negli aiuti di stato concessi sotto forma di finanziamento nell'ambito del comparto Energia siano calcolati conformemente a quanto disposto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02);

- di stabilire che il soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscope di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016" sia tenuto a verificare il rispetto dei limiti stabiliti dall'articolo 22, commi 3 e 4, sia ai fini della concessione che prima di ciascuna erogazione del finanziamento, tramite la consultazione del "Registro Aiuti";

- di stabilire che gli aiuti di stato sotto forma di finanziamento nell'ambito del comparto Energia concessi ai sensi degli articoli 18, 38, 40, 41 e 46 del Regolamento (UE) 651/2014 possono essere cumulati a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili o b) con altri aiuti di Stato, o aiuti "de minimis", in relazione agli stessi costi ammissibili - in tutto o in parte coincidenti - unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al predetto regolamento e che il soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscope di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016" sia tenuto a verificare il rispetto di tali condizioni sia ai fini della concessione che prima di ciascuna erogazione del finanziamento, tramite la consultazione del "Registro Aiuti";

- di stabilire che gli aiuti di stati sotto forma di finanziamento nell'ambito del comparto Nuove Imprese

concessi ai sensi dell'articolo 22 non siano, in tutto o in parte, destinati alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione all'estero o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;

- di stabilire:

- che eventuali ulteriori risorse, ad integrazione di quelle previste con la deliberazione della Giunta Regionale 791 del 30 maggio 2016, se messe a disposizione del Fondo di finanza agevolata, nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 1 comma 2 del Regolamento (UE) 651/2014, determinano la modifica del regime di aiuti istituito ai sensi della presente Deliberazione con le conseguenti modifiche da comunicare alla Commissione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11 lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014;

- che alla comunicazione alla Commissione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11 lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014, di quanto contenuto nella presente Deliberazione così come alle modifiche al regime di aiuti istituito ai sensi della presente Deliberazione a seguito dell'eventuale conferimento di ulteriori risorse provvede il Servizio "Sviluppo degli Strumenti Finanziari, Regolazione e Accreditamento" della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa;

- che non possono essere oggetto di pagamenti di tutto o parte del finanziamento concesso ai sensi degli articoli 18, 22, 38, 40, 41 e 46 del Regolamento (UE) 651/2014 le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno e/o le "imprese in difficoltà" ai sensi della definizione contenuta nell'articolo 2 punto 18) del Regolamento (UE) 651/2014;

- che il soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscope di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016" è tenuto al rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3.1.1 del documento di lavoro di servizi della Commissione Europea "Guidance for Member States on PR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support" (EGESIF_15_0012-02 del 10 agosto 2015) in relazione al punto D.7.1 del Capitolato d'appalto della medesima gara;

- che dell'adempimento delle disposizioni di cui alla presente Deliberazione, nonché delle disposizioni in materia di monitoraggio e controllo degli aiuti di Stato previste dall'art. 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 come modificato dall'articolo 14 della legge 29 luglio 2015, n. 115, in conformità a quanto previsto dalla Circolare MISE 1° luglio 2016, n. 62871 (Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici

concessi alle imprese) e con riferimento alle attività di registrazione e verifica degli "aiuti individuali" oggetto di concessione sia Responsabile il soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016" pubblicata da Intercent-ER in data 22 dicembre 2016;

- che la responsabilità e le conseguenze giuridiche e patrimoniali derivanti dagli inadempimenti relativi a quanto disposto dall'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 sono a carico del responsabile del procedimento incaricato dal soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016";

- che le modalità di adempimento di quanto previsto nella presente Deliberazione saranno esplicitate dal soggetto gestore individuato nel manuale di gestione che, ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 791 del 30 maggio 2016, come modificata dalla DGR 1537/2016, deve essere approvato con Determinazione Dirigenziale dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020;

- che nel manuale di gestione saranno disciplinate le procedure di recupero dei finanziamenti e le sanzioni applicabili in caso di aiuti concessi illegittimamente in conseguenza di dichiarazioni mendaci da parte delle imprese richiedenti o in conseguenza del mancato rispetto dei requisiti o degli adempimenti richiesti all'impresa destinataria del finanziamento ai fini del controllo di legittimità degli aiuti concessi;

- che si provvederà agli adempimenti previsti al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., e delle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "*Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale*", che ha definito a decorrere dal 01/03/2016 il modello generale del nuovo assetto organizzativo della macchina amministrativa della Giunta regionale;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29/02/2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di istituire il regime di aiuti ai fini dell'attuazione del Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata istituito con Deliberazione della Giunta Regionale 791 del 30 maggio 2016, come modificata dalla DGR 1537/2016,

2. di stabilire che i finanziamenti a valere:

- sul comparto destinato agli interventi di supporto alla nascita di nuove imprese (denominato Comparto Nuove Imprese) a valere sull'asse ASSE 3 competitività e attrattività del sistema produttivo, azione 3.5.1 del POR FESR 2014-2020 siano concessi ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 3 lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014 o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
- sul comparto destinato agli interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo (denominato Comparto Energia) a valere sull'ASSE 4 promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo, azione 4.2.1 siano concessi ai sensi e nel rispetto di quanto previsto:
 - dall'articolo 38 del Regolamento 651/2014 in riferimento agli interventi volti al conseguimento di un livello più elevato di efficienza energetica o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
 - dall'articolo 40 del Regolamento 651/2014 in riferimento agli investimenti a favore della cogenerazione ad alto

rendimento o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;

- dall'articolo 41 del Regolamento 651/2014 in riferimento agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
- dall'articolo 46 del Regolamento 651/2014 in riferimenti agli investimenti per teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico o del Regolamento 1407/2013 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
- dal Regolamento (UE) 1407/2013 in riferimento ad investimento coerenti con le finalità del Comparto Energia del Fondo ma non con quanto previsto dagli articoli 38, 40, 41 e 46 del Regolamento (UE) 651/2014;

3. di stabilire che i contributi a fondo perduto relativi alle spese tecniche (audit energetici, progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) connesse agli interventi ed investimenti ammissibili al comparto energia, nel limite massimo del 12,5% della quota pubblica del finanziamento, siano concessi:

- per gli audit energetici ai sensi e nel rispetto dell'articolo 18 (Aiuti alle PMI per servizi di consulenza) del Regolamento 651/2014, prevedendo un contributo massimo del 50%, o del Regolamento 1407/2013 (con un contributo massimo del 100%) sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari;
- per le altre spese tecniche ai sensi e nel rispetto del Regolamento 1407/2013 (con un contributo massimo del 100%);

4. di stabilire che il calcolo dell'Equivalento Sovvenzione Lordo insito negli aiuti di stato concessi sotto forma di finanziamento nell'ambito del comparto Energia siano calcolati conformemente a quanto disposto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02);

5. di stabilire che il soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscope di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016" sia tenuto a verificare il rispetto dei limiti stabiliti dall'articolo 22, commi 3 e 4, sia ai fini della concessione che prima di ciascuna erogazione del

finanziamento, tramite la consultazione del "Registro Aiuti";

6. di stabilire che gli aiuti di stato sotto forma di finanziamento nell'ambito del comparto Energia concessi ai sensi degli articoli 18, 38, 40, 41 e 46 del Regolamento (UE) 651/2014 possono essere cumulati a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili o b) con altri aiuti di Stato, o in regime "de minimis", in relazione agli stessi costi ammissibili - in tutto o in parte coincidenti - unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al predetto regolamento e che il soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscope di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016" sia tenuto a verificarne il rispetto sia ai fini della concessione che prima di ciascuna erogazione del finanziamento, tramite la consultazione del "Registro Aiuti";

7. di stabilire:

- che eventuali ulteriori risorse, ad integrazione di quelle previste con la deliberazione della Giunta Regionale 791 del 30 maggio 2016, se messe a disposizione del Fondo di finanza agevolata, nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 1 comma 2 del Regolamento (UE) 651/2014, determinano la modifica del regime di aiuti istituito ai sensi della presente Deliberazione con le conseguenti modifiche da comunicare alla Commissione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11 lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014;

- che alla comunicazione alla Commissione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11 lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014, di quanto contenuto nella presente Deliberazione così come alle modifiche al regime di aiuti istituito ai sensi della presente Deliberazione a seguito dell'eventuale conferimento di ulteriori risorse provvede il Servizio "Sviluppo degli Strumenti Finanziari, Regolazione e Accreditamento" della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa;

- che non possono essere oggetto di pagamenti di tutto o parte del finanziamento concesso ai sensi degli articoli 18, 22, 38, 40, 41 e 46 del Regolamento (UE) 651/2014 le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno e/o le "imprese in difficoltà" ai sensi della definizione contenuta nell'articolo 2 punto 18) del Regolamento (UE) 651/2014;

- che il soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016" è tenuto al rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3.1.1 del documento di lavoro di servizi della Commissione Europea "Guidance for Member States on PR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support" (EGESIF_15_0012-02 del 10 agosto 2015) in relazione al punto D.7.1 del Capitolato d'appalto della medesima gara;
- che dell'adempimento delle disposizioni di cui alla presente Deliberazione, nonché delle disposizioni in materia di monitoraggio e controllo degli aiuti di Stato previste dall'art. 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 come modificato dall'articolo 14 della legge 29 luglio 2015, n. 115, in conformità a quanto previsto dalla Circolare MISE 1° luglio 2016, n. 62871 (Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese) e con riferimento alle attività di registrazione e verifica degli "aiuti individuali" oggetto di concessione sia Responsabile il soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016" pubblicata da Intercent-ER in data 22 dicembre 2016;
- che la responsabilità e le conseguenze giuridiche e patrimoniali derivanti dagli inadempimenti relativi a quanto disposto dall'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 sono a carico del responsabile del procedimento incaricato dal soggetto aggiudicatario della gara avente ad oggetto il "Servizio di gestione del fondo regionale multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata costituito con DGR 791/2016";
- che le modalità di adempimento di quanto previsto nella presente Deliberazione saranno esplicitate dal soggetto gestore individuato nel manuale di gestione che, ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 791 del 30 maggio 2016, deve essere approvato con Determinazione Dirigenziale dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020;
- che nel manuale di gestione saranno disciplinate le procedure di recupero dei finanziamenti e le sanzioni applicabili in caso di aiuti concessi illegittimamente in conseguenza di dichiarazioni mendaci da parte delle imprese richiedenti o in conseguenza del mancato rispetto dei requisiti o degli adempimenti richiesti all'impresa

destinataria del finanziamento ai fini del controllo di legittimità degli aiuti concessi;

8. di stabilire che si provvederà agli adempimenti previsti al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., e delle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/892

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 811 del 12/06/2017

Seduta Num. 22

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi